



Istituto Istruzione Superiore Statale
"S. Caterina da Siena-Amendola"
Scuola Capofila e Polo di Formazione Ambito SA-23
Settori: Economico – Tecnologico – Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera



Istituto d'Istruzione Superiore Statale
"S. Caterina da Siena-Amendola"
Via Lazzarelli - Salerno
Prot. 0004392 del 02/07/2021
04 (Uscita)

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2021/2022

L'Inclusione scolastica è un processo finalizzato a garantire il diritto allo studio di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, qualunque siano le cause che danno origine ad una difficoltà di funzionamento. Una scuola è inclusiva quando rimuove gli ostacoli e le barriere all'apprendimento e alla partecipazione piena di tutti gli alunni attraverso percorsi personalizzati e flessibili. È realmente una risorsa, in quanto sviluppa processi di cambiamento che migliorano la qualità dell'istituzione scolastica. La comunità educante, infatti, dimostra maggiore sensibilità nel riconoscimento delle differenze e la riflessione sugli stili cognitivi e sui processi di apprendimento di ciascun alunno è punto di partenza per l'azione educativa. I docenti sviluppano maggiore disponibilità all'adattamento della didattica verso i bisogni speciali di ciascuno.

Il Ministero dell'Istruzione, dando attuazione a quanto previsto dal D.lgs. n. 66/2017, come modificato dal D.lgs. n. 96/2019, con la D.M. n. 182 del 29 dicembre 2020 ha adottato il modello nazionale di PEI e ha definito le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità.

Nel Piano Educativo Individualizzato saranno specificate tutte le modalità di sostegno: i criteri di valutazione e le modalità di verifica, la proposta del numero di ore di sostegno, gli interventi di inclusione svolti dai docenti in classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, gli eventuali interventi di assistenza igienica e di base, la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Il nostro Istituto riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia impegnandosi a sperimentare e monitorare procedure, metodologie e pratiche anche organizzative, con l'obiettivo comune di migliorare sempre più la qualità

dell'inclusione. A tal fine ritiene doveroso procedere, così come già previsto dalla C.M. n.8 del 06/03/2013 e dalla Nota n.1551 del 27/06/2013, alla redazione ed all'applicazione di un Piano di Inclusività (PAI) generale da rappresentare annualmente per la valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno. Il PAI, approvato dal Collegio dei docenti, ha lo scopo di individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e di predisporre, quindi, un piano delle risorse da offrire e richiedere a soggetti pubblici e del privato sociale al fine di impostare, per l'anno scolastico successivo, una migliore accoglienza degli alunni, con una particolare attenzione a quelli con diversi bisogni educativi speciali. Il Piano Annuale per l'Inclusività raccoglie, quindi, dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità dell'Istituto, gli obiettivi che si intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse che servono a realizzare gli obiettivi presentati. I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla Legge 104/92 e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla Legge 170/2010. La C.M. n. 8 del 06/03/2013 fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale è tale da rendere molto difficile il processo di apprendimento come ad esempio gli alunni con Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD, borderline cognitivo...), o con disagio comportamentale o che provengono da una situazione socio-culturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola. A questi dati si accompagna un'analisi dei Piani Educativi Individualizzati (PEI) e dei Piani Didattici Personalizzati (PDP), corrispondenti al numero degli allievi con bisogni educativi speciali. Gli elementi qualitativi sono quelli che permettono una valutazione dell'Inclusività che la scuola vuole realizzare.

Il PAI, dunque, diventa uno strumento che può contribuire ad accrescere la

consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno" (*Nota prot. n.1551 del 27/6/2013*).

Il nostro Istituto propone, quindi, che, per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali venga redatto annualmente un documento di programmazione che espliciti il percorso di personalizzazione individuato per ciascuno di essi. E proprio nel rispetto dell'individualità e delle sue caratteristiche, si deve operare nella programmazione e nell'effettuazione del piano di programmazione, con piena consapevolezza delle diverse categorie di bisogno educativo, evitando quanto più possibile la generalizzazione e la genericità.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, i bisogni educativi normali, e cioè quelli di sviluppo delle competenze, di appartenenza sociale, di identità autonoma, di valorizzazione e di autostima, di accettazione, solo per citarne alcuni, diventano bisogni speciali, più complessi, in quanto è più difficile ottenere una risposta adeguata a soddisfarli. E questo per una «difficoltà di funzionamento» bio-psico-sociale dell'alunno. Da qui il concetto di Bisogno Educativo Speciale su base ICF che il D. Lgs. 7 agosto 2019 n. 96 (Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n.66 del 13 aprile 2017) e il nuovo impianto normativo introducono nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento, elaborato dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della scuola e della famiglia.

L'ICF è un modello concettuale che concepisce il funzionamento e la disabilità in relazione con l'ambiente di vita della persona interessata e fornisce modalità per descrivere l'impatto dei fattori ambientali, in termini di *facilitatori* o di *barriere*, rispetto alle attività ed alla partecipazione di quella persona che ha una determinata "condizione di salute".

L'ICF ha assunto come modello concettuale quello bio - psico - sociale che, superata la nozione di salute come mera "*assenza di malattia*" a favore di una visione di salute che favorisce uno stato di benessere, armonia e sano equilibrio fisico, psichico e sociale, concepisce la salute come stato del funzionamento umano che coinvolge l'intera persona nel suo ambiente.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione per poter rispondere alle esigenze di tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali mediante un percorso individualizzato e personalizzato. Di conseguenza, diventa indispensabile la stesura di un documento che prende il nome di PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni diversamente abili, basato sulla classificazione ICF, di PDP (Piano Didattico Personalizzato) per quelli con DSA (disturbi specifici di apprendimento) e altri BES.

I Consigli di classe, dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico, avranno cura, per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, di individuare strumenti compensativi e misure dispensative così come previsto dalle disposizioni attuative della Legge n. 170/2010 (D.M. 12 luglio/2011), meglio descritte nelle allegare Linee guida.

Gli strumenti dispensativi e compensativi sono misure e strumenti che aiutano l'alunno con DSA a ridurre gli effetti del suo disturbo, predisponendo una modalità di apprendimento più adatta alle sue caratteristiche, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

In particolare gli strumenti compensativi permettono di compensare la debolezza funzionale derivante dal disturbo, facilitando l'esecuzione dei compiti automatici compromessi dallo stesso.

Le misure dispensative sono interventi che consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni che a causa del disturbo risultano essere particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento.

Il nostro Istituto propone altresì un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola e/o da reperire con richieste esterne.

Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto. In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

Nell'anno scolastico in corso, per le interruzioni delle attività didattiche in presenza dovute all'emergenza sanitaria del coronavirus anche per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali è stata utilizzata la Didattica a Distanza attraverso videolezioni in Piattaforma Teams Microsoft 365, per lo svolgimento dei contenuti delle discipline per gli alunni che hanno svolto un percorso ad obiettivi minimi. Per gli allievi che hanno seguito uno specifico percorso didattico differenziato sono state utilizzate cartelle contenenti materiali didattici create ad hoc su Argo Scuola Next.

Per favorire, inoltre, il raggiungimento degli obiettivi prefissi nel piano educativo individualizzato, accanto alla lezione frontale virtuale sono stati utilizzati canali di apprendimento alternativi, quali schemi di sintesi degli argomenti con individuazione dei concetti chiave e, soprattutto, mappe concettuali con sintesi ed illustrazioni create ad hoc.

Tutto ciò premesso, si può affermare che i periodi di sospensione dell'attività didattica non hanno interrotto il processo di inclusione. Infatti i docenti di sostegno hanno mantenuto l'interazione a distanza con i rispettivi alunni e tra gli alunni e gli altri docenti curricolari. Pertanto, ciascun alunno con disabilità è stato oggetto di cura educativa da parte di tutti i docenti e di tutta la comunità scolastica per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso ad ogni attività didattica.

Gli allievi, infine, tutti sono stati sollecitati ad un controllo attivo sul loro apprendimento. La metacognizione, infatti, ha permesso di approfondire i loro pensieri e, quindi, anche di conoscere e dirigere i processi di apprendimento. Attraverso tale meccanismo di autoriflessione sul fenomeno conoscitivo, sono state incentivate le motivazioni che spingono gli allievi a raggiungere con minore difficoltà gli obiettivi programmati.

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nella scuola è sintetizzato nella tabella che segue:

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

(Situazione attuale - a.s. 2020/2021)

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	3
➤ Psicofisici	36
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	30
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	

Totali	77
% su popolazione scolastica	
N° PEI e PDP redatti nell'a.s. 2020/2021	77

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI				
	Altro:					
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva					
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:	SI				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. G. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	SI				
	Altro:					
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						X
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione						x

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2021/2022

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il processo di reale inclusione degli allievi con bisogni educativi speciali avviene sulla base del lavoro sinergico di tutte le professionalità dell'Istituto. Lo scopo è quello di potenziare gli interventi che meglio consentano il raggiungimento di quegli obiettivi didattici specifici per un reale successo formativo.

L'inclusione scolastica, infatti, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e nella prospettiva della migliore qualità di vita.

L'inclusione si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati operanti sul territorio. (Art. 1 D. Lgs. n. 66/2017).

È necessario, pertanto, sensibilizzare la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali). Per favorire detti interventi il referente DSA/BES collabora con il Dirigente Scolastico, attua il monitoraggio dei progetti, relaziona al Collegio docenti, coordina gli incontri con l'équipe multidisciplinare A.S.L. SA/2, collabora con gli insegnanti per la definizione dei PEI

e/o dei PEP, informa circa le nuove disposizioni di legge e i nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale.

I Consigli di Classe informano la famiglia della situazione/problema ed effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano, poi, all'osservazione sistematica ed alla raccolta dati che analizzano prendendo atto della relazione clinica. Definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni diversamente abili e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA e/o con altri BES.

Il Piano Educativo Individualizzato è stato modificato dal D.lgs. n. 96/2019, con la D.M. n. 182 del 29 dicembre 2020 che ha adottato un nuovo modello nazionale di Piano Educativo che tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento. Dall'osservazione rigorosa dell'alunno di cui alla sezione 4 del nuovo format, così come concepito dal legislatore, si dovranno organizzare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici individuando strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie. Il nuovo Piano esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata ed indica le modalità di coordinamento degli interventi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale. Definisce, inoltre, gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, individuando la tipologia del relativo percorso, gli obiettivi di competenza del progetto formativo, l'individuazione del contesto con l'indicazione di barriere e facilitatori, la tipologia dell'attività espletata, il monitoraggio e la valutazione.

In tal modo si potranno attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica garantendo all'allievo con Bisogni Educativi Speciali un'opportunità di crescita personale che svilupperà la capacità di scegliere autonomamente, rafforzando l'autostima e promuovendo il senso di responsabilità ed il rispetto delle regole.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto si preoccuperà di potenziare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti riguardo alle tematiche dell'educazione inclusiva, anche in considerazione del nuovo impianto normativo. Si sottolinea che le nuove disposizioni determinano il passaggio dagli "Assi", attraverso i quali era possibile un esame della condizione dell'allievo, già dalla scuola dell'Infanzia, tale da permettere una conoscenza approfondita della persona nel suo sviluppo evolutivo, alle "Dimensioni", ove sono ricompresi i diversi elementi registrabili in riferimento alle potenzialità dell'alunno. Le dimensioni aggregano, in un'ottica di sintesi, i precedenti "parametri" o "assi" già utilizzati per la redazione del PEI. L'osservazione e la conseguente progettazione degli interventi per l'alunno, pertanto, si fondano e si articolano:

a. nella **dimensione della relazione, della interazione e della socializzazione**, che afferisce alla sfera affettivo-relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

b. nella **dimensione della comunicazione e del linguaggio**, che fa riferimento alla competenza linguistica intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi, comprese tutte le forme di comunicazione non verbale, artistica e musicale; nella dimensione comunicazionale, intesa anche come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;

c. nella **dimensione dell'autonomia e dell'orientamento**, che afferisce all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

d. nella **dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento**, che fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale, al livello di sviluppo raggiunto relativamente alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri della fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Per ciascuna delle succitate dimensioni vanno individuati: obiettivi ed esiti attesi; interventi didattici e metodologici articolati in attività, strategie e strumenti.

Si applicheranno in maniera completa le disposizioni previste dalla recente normativa relativa all'inclusione scolastica analizzando le peculiarità di tutti gli allievi certificati 104, adottando il nuovo modello predisposto dal legislatore.

È evidente come in tale contesto, il ruolo del docente e la sua formazione, anche in itinere, acquista una valenza nuova e rilevante. La professione docente, infatti, presenta un'identità articolata e complessa, in cui si intrecciano diverse variabili. Il cuore dell'attività dell'insegnante sta nella dimensione educativa del suo compito, che è quello di "prendersi cura" della persona nella sua globalità, facendosi carico sia dei suoi "bisogni", sia delle più profonde esigenze connesse alla dignità della persona come tale. Quello che Maritain chiama "personalismo educativo integrale" può considerarsi l'orizzonte ideale di riferimento, che coinvolge l'azione didattica, la relazione educativa, il rapporto con i colleghi, i genitori, l'organizzazione del sistema scolastico e la cultura in genere.

Alla luce di tali considerazioni il punto relativo all'aggiornamento professionale ed alla continua formazione resta fondamentale. Insegnare è un'attività di apprendimento ed i docenti sono responsabili dello stesso durante l'intera carriera scolastica.

Il Rapporto Mondiale sulla Disabilità (2011) suggerisce che: *"La formazione degli insegnanti è cruciale nel renderli sicuri e competenti di fronte ad allievi con esigenze diverse e che vanno attivamente coinvolti nel dare un senso al loro apprendimento e non considerarli alla stregua di consumatori passivi di contenuti curriculari strettamente rigidi. I percorsi di formazione in servizio sono basilari al fine di sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le proprie prassi inclusive"*.

È importante, pertanto, che le attività formative sfidino gli stereotipi di ogni genere e sviluppino la sensibilità personale stimolando una profonda comprensione delle questioni riguardanti la diversità e la possibilità di mettere in azione questa capacità di comprensione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

A livello generale, il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, è ribadito per tutti gli alunni dal DPR 122/2009, che nel primo articolo, terzo comma, dice tra l'altro: *“La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo”*. Riguardo agli alunni con BES la C.M. n.8/2013 afferma in modo esplicito che tra gli scopi del PDP c'è anche quello di definire, monitorare e documentare i criteri di valutazione degli apprendimenti con progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'elevato numero di allievi diversamente abili presenti nel nostro Istituto offre alla scuola la possibilità di organizzare percorsi laboratoriali integrati, anche a classi aperte, in grado di offrire un ventaglio di proposte che arricchisce lo stesso lavoro della classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro Istituto può accedere alle risorse del territorio, prime tra tutte quelle delle amministrazioni locali, dei servizi territoriali, del volontariato, del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco che potrà favorire il conseguimento di risultati migliori.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Una serie di adempimenti, quali la formulazione e la verifica dei P.E.I. (Piani Educativi Individualizzati) e dei PDP (Piani Didattici Personalizzati), richiedono la partecipazione delle rispettive famiglie.

Una sempre più ampia partecipazione delle famiglie al sistema di istruzione caratterizza gli orientamenti normativi degli ultimi anni.

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale e informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica degli alunni BES. È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo degli allievi medesimi.

Il Dirigente Scolastico, infatti, nell'ambito di tali rapporti, convoca le riunioni in cui sono coinvolti i genitori, previo opportuno accordo nella definizione dell'orario.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Gli interventi saranno promossi attraverso la progettazione curricolare degli obiettivi di apprendimento e delle attività, realizzata da tutti i docenti componenti il Consiglio di Classe i quali definiscono gli obiettivi che gli alunni dovranno raggiungere. La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie favorevoli all'apprendimento

cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Sono stati predisposti incontri periodici con tutti i docenti di sostegno ed il Dirigente Scolastico per meglio analizzare le situazioni dei singoli allievi ed individuare le strategie metodologiche più consone allo sviluppo delle potenzialità degli allievi medesimi.

Accanto alle lezioni frontali, una specifica valenza formativa è costituita anche dalle attività laboratoriali, che andranno ad integrare i rispettivi Piani didattici.

In tutte le discipline dell'ingegneria e della scienza, l'insegnamento costruito attraverso attività di laboratorio pratico è cruciale come approccio per la creazione di conoscenze.

L'approccio dalla teoria alla pratica consente agli studenti di adottare nuovi concetti e di sviluppare competenze che altrimenti rimarrebbero non utilizzate.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Se “la progettazione degli interventi didattici riguarda tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili e delle diverse attitudini cognitive” (Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, parte III capo 2) allora diventa dovere imprescindibile della scuola, e di chi la dirige, promuovere le risorse interne, affidando a chi, per esperienza o per titoli, o per entrambi, abbia la possibilità di innescare meccanismi che promuovano lo sviluppo dell'inclusività. I docenti saranno accompagnati a progettare l'azione formativa gestendo le condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica per garantire il raggiungimento degli standard prefissati, per valutare i risultati e per promuovere azioni di miglioramento.

Il processo educativo nella scuola si costruisce, quindi, nella comunicazione tra docente e studente e si arricchisce in virtù dello scambio con l'intera comunità che attorno alla scuola vive e lavora.

In questo senso la partecipazione del docente specializzato al progetto scolastico è un contributo fondamentale che viene offerto all'equilibrio del sistema, in quanto l'autonomia scolastica, funzionale alla piena realizzazione del diritto all'apprendimento e al conseguimento dei risultati formativi, determina la necessità di un rinnovato protagonismo dei diversi soggetti, nel rispetto dei ruoli e con spirito di cooperazione. Ciò al fine di valorizzare le inclinazioni personali dei ragazzi, creare le migliori condizioni per un apprendimento efficace ed, infine, combattere e prevenire il fenomeno della dispersione scolastica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La nostra scuola ha sempre posto particolare attenzione alle diverse abilità e all'inclusione scolastica di tutti gli allievi mettendo in atto azioni indirizzate a rispondere ai bisogni dei singoli alunni, favorendo le loro reali potenzialità. E proprio ai fini dell'acquisizione di una maggiore autonomia personale e sociale si richiedono azioni che prevedono l'integrazione delle competenze e delle professionalità di operatori appartenenti ad istituzioni diverse attraverso continui momenti di collaborazione, di raccordo e di confronto con le altre risorse educative coinvolte. Sono stati, di conseguenza, richiesti ai sensi della L. 104/92 art. 13, comma 1, che prevede testualmente "la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati", due assistenti educatori ed un assistente alla comunicazione. Queste professionalità, di

conseguenza, diventano portavoce dei bisogni dell'alunno all'interno del sistema scolastico e sono un importante riferimento nel rapporto con le famiglie. Inoltre supportano e facilitano i processi di apprendimento degli allievi svolgendo una funzione di "mediatori" rispetto agli insegnamenti proposti dalla scuola ed inserendosi nella scelta di metodologie e strategie mirate al singolo, al fine di evidenziare i suoi bisogni ed interessi per rispondervi adeguatamente.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Come di consuetudine, il nostro Istituto, all'inizio dell'anno scolastico attua un protocollo di accoglienza, per i ragazzi delle prime classi con lo scopo di favorire l'ingresso dei nuovi iscritti in modo sereno, infondendo loro sicurezza ed informandoli sulle regole del vivere comune. Particolare attenzione sarà dedicata ai ragazzi con bisogni educativi speciali per consentire loro un valido inizio del percorso scolastico.

Al fine di far conoscere il nostro Istituto sul territorio, nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio, è attivato un "percorso di orientamento" per gli alunni in uscita dalle Scuole Medie della nostra città e dei comuni limitrofi.

Particolare attenzione sarà data al percorso di alternanza scuola lavoro.

Infatti l'obbligatorietà dello stesso (L. 107/15), che impone agli Istituti tecnici e professionali del secondo biennio e dell'ultimo anno di studio, di svolgere 400 ore di alternanza scuola-lavoro, ha dato vita a situazioni di alternanza nel rispetto della specificità dei nostri indirizzi.

Tale opportunità è stata fatta propria dalla nostra scuola attraverso scelte coerenti con le attitudini e specificità dei ragazzi con bisogni educativi speciali. Attraverso percorsi mirati, si è cercato non solo di favorire l'inserimento dei

medesimi in situazioni lavorative, ma piuttosto di ricercare quelle specifiche situazioni in cui il discente possa esprimere al meglio le proprie capacità.

Queste attività sono tutte curate da docenti con specifiche competenze professionali che in modo oculato, favoriscono la partecipazione attiva di tutti gli alunni, avendo la consapevolezza di rispettare anche in queste situazioni i diversi stili di apprendimento.

La scuola deve rappresentare un ambiente ricco di stimoli e occasioni per la crescita integrale della personalità dei giovani adolescenti, un ponte che collega l'educazione e la formazione, al mondo del lavoro e delle scelte di vita per il futuro professionale. Le conoscenze acquisite a scuola devono tradursi per tutti in abilità e competenze, strumenti indispensabili affinché l'apprendimento risulti significativo e utile per l'orientamento e la formazione.

Riteniamo che motivazione, informazione e ricerca costituiscono le modalità attraverso le quali la conoscenza diventa promozione, interesse, responsabilità e consapevolezza per la crescita del singolo e della collettività.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2021 con prot. n. 363

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Anna Rita Carrafiello*

() Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i.e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*